



Alpenkonvention • Convention alpine
Convenzione delle alpi • Alpska konvencija

Programma di Lavoro Pluriennale della Conferenza delle Alpi 2005-2010

**approvato nella VIII sessione della Conferenza delle Alpi
il 16.11.2004 a Garmisch-Partenkirchen**

Dichiarazione della Conferenza delle Alpi sul Programma di lavoro pluriennale

1. L'elaborazione e l'entrata in vigore del complesso dei trattati della Convenzione delle Alpi sono quasi completamente conclusi. Per la Conferenza delle Alpi, da quando, alla fine del 2002, i Protocolli sono entrati in vigore, l'implementazione è passata in primo piano.
2. L'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli spetta prevalentemente alle Parti Contraenti nel loro rispettivo territorio. Gli obiettivi e gli impegni fondamentali, fissati nella Convenzione e nei Protocolli, devono garantire uno sviluppo sostenibile equilibrato in tutto l'arco alpino. E' quindi importante che tutte le Parti firmino, ratifichino ed implementino al più presto tutti i Protocolli. La Conferenza delle Alpi invita le Parti contraenti che non vi hanno ancora provveduto a procedere quanto prima alle firme e le ratifiche ancora mancanti.
3. Gli Organi della Convenzione delle Alpi sosterranno le singole Parti Contraenti nell'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli ed, inoltre, elaboreranno progetti comuni. Le attività di attuazione richiedono una prospettiva pluriennale che vada al di là dell'avvicinarsi biennale di ogni Presidenza. La Conferenza delle Alpi ha quindi deciso l'elaborazione di un Programma di Lavoro Pluriennale allegato alla presente Dichiarazione.
4. Per intensificare l'attuazione della Convenzione delle Alpi nei prossimi sei anni e tenendo conto dell'obiettivo generale della sostenibilità dello sviluppo, la Conferenza delle Alpi fissa sei priorità per le attività comuni
 - Relazione sullo stato delle Alpi, osservazione ed interpretazione degli sviluppi
 - Progetti comuni in quattro aree tematiche prioritarie
 - Adempimento delle finalità previste dall'articolo 2 della Convenzione delle Alpi (popolazione e cultura, salvaguardia della qualità dell'aria, idroeconomia, economia dei rifiuti)
 - Pubbliche relazioni
 - Scambio di esperienze e cooperazione
 - Cooperazione con altre regioni montane e con altre Convenzioni internazionali

-
5. Nel programma pluriennale, progetti e misure comuni sono stati sintetizzati in quattro aree tematiche prioritarie che riprendono trasversalmente tutti i Protocolli nonché le diverse dimensioni di uno sviluppo sostenibile:
- Mobilità, accessibilità, transito
 - Società, cultura, identità
 - Turismo, tempo libero, sport
 - Natura, agricoltura e silvicoltura, paesaggio culturale
6. Tra gli strumenti per la comune attuazione della Convenzione svolgerà un ruolo di particolare importanza la Relazione sullo stato delle Alpi che verrà pubblicata per la prima volta nel 2006. Il rapporto del gruppo di verifica sull'attuazione negli Stati Parte, anch'esso previsto per il 2006, fornirà impulsi importanti per l'attuazione. La Conferenza delle Alpi esorta il Comitato Permanente ad aggiornare il programma di lavoro pluriennale alla luce della relazione sullo stato delle Alpi e dei primi rapporti di verifica effettuando i necessari aggiornamenti, integrazioni e eventuali definizioni di priorità e fissando per quanto possibile obiettivi concreti.
7. La Conferenza delle Alpi invita tutti i soggetti interessati a partecipare attivamente all'implementazione di questo programma di lavoro pluriennale. Le finalità di cui nella Convenzione delle Alpi e nei Protocolli sono l'espressione di un largo consenso che non include solo le Parti Contraenti, ma anche le Reti, gli osservatori ed un'ampia gamma di organizzazioni e reti. La Conferenza delle Alpi auspica che il raggruppamento delle forze nell'arco alpino possa portare a sinergie e progressi significativi ai sensi della Convenzione delle Alpi.

Programma di Lavoro Pluriennale della Conferenza delle Alpi 2005-2010

1	Sollecitare l'attuazione della Convenzione	2
1.1	La Convenzione delle Alpi oggi	2
1.2	Il nuovo contesto	3
1.3	Il ruolo del programma di lavoro pluriennale	4
1.4	Priorità per l'implementazione nei prossimi sei anni	4
2	I principali contenuti tematici	5
2.1	Mobilità, accessibilità, transito	5
2.2	Società, cultura, identità	6
2.3	Turismo, tempo libero, sport	7
2.4	Natura, agricoltura e silvicoltura, paesaggio	8
3	Strumenti e compiti	9
3.1	La Relazione sullo stato delle Alpi	9
3.2	Compiti trasversali	9
	Appendice: Stato di ratifica dei Protocolli	11

1 Sollecitare l'attuazione della Convenzione

1.1 La Convenzione delle Alpi oggi

La Convenzione quadro e i Protocolli

La Convenzione delle Alpi è un accordo di diritto internazionale fra l'Austria, la Svizzera, la Germania, la Francia, il Principato del Liechtenstein, l'Italia, il Principato di Monaco, la Slovenia e la Comunità Europea. La Convenzione è applicabile sul territorio delle Alpi, pari ad una superficie di circa 190.000 chilometri quadrati con 13,2 milioni di abitanti.

Tabella 1: Superficie e popolazione del territorio d'applicazione della Convenzione delle Alpi, percentuali dei singoli stati membri

	Superficie	Popolazione
Alpi	190'000 km2	13,2 mio
<i>Italia</i>	27,6%	33,8%
<i>Austria</i>	28,5%	23,8%
<i>Francia</i>	21,4%	16,7%
<i>Svizzera</i>	13,1%	12,3%
<i>Germania</i>	5,8%	10,1%
<i>Slovenia</i>	3,6%	2,8%
<i>Monaco</i>	0,001%	0,23%
<i>Liechtenstein</i>	0,08%	0,22%

(Fonte: Segnali alpini 1, Innsbruck 2004)

La Convenzione quadro è stata sottoscritta dalle Parti fra il 1991 e il 1994 ed è entrata in vigore nel 1995. I diversi Protocolli sono stati firmati uno dopo l'altro da tutti gli Stati membri entro il 2002 (l'UE fino ad oggi ne ha firmati soltanto tre). I Protocolli sono entrati in vigore il 18.12.2002. Tuttavia, non ancora tutti i Protocolli sono stati ratificati da tutte le Parti contraenti (vedi tabella nell'appendice).

L'organo decisionale della Convenzione delle Alpi è la Conferenza delle Alpi che si riunisce normalmente ogni due anni a livello ministeriale. L'organo esecutivo è il Comitato Permanente che si riunisce due o tre volte l'anno. La Presidenza della Conferenza delle Alpi e del Comitato Permanente viene

esercitata a rotazione da ogni paese membro per una durata di due anni.

La Convenzione per lo sviluppo sostenibile delle Alpi

La Convenzione delle Alpi punta ad uno sviluppo integrato e sostenibile dell'arco alpino. Questo pensiero fondamentale è sempre presente nella Convenzione quadro e in tutti i Protocolli. Da quando nel 1991 venne sottoscritta la Convenzione quadro, il concetto dello sviluppo sostenibile (sustainable development) ha acquisito una grande rilevanza in tutti i paesi e nella politica internazionale.

Con il suo approccio integrato includente la dimensione ecologica, economica e sociale, la Convenzione delle Alpi è stata un indubbio precursore per altre aree di montagna ed altre Convenzioni internazionali. L'interdipendenza delle differenti dimensioni di sviluppo è particolarmente evidente in territori che, come le Alpi, sono fortemente influenzati dall'attività umana ("paesaggi culturali").

La Convenzione delle Alpi richiede un approccio innovativo e costruttivo onde garantire condizioni di vita e opportunità di sviluppo ottimali, in grado di conservare attivamente quanto è degno di essere conservato al variare delle condizioni generali.

Una nuova fase di sviluppo

Con l'entrata in vigore dei Protocolli nel 2002, per la Convenzione delle Alpi è iniziata una nuova fase di sviluppo: l'attuazione passa in primo piano. Alla sua VII sessione a Merano nel 2002, la Conferenza delle Alpi ha deciso sull'istituzione del Segretariato Permanente ad Innsbruck con una sede distaccata a Bolzano. Il Segretariato è operativo dal 2003. Contemporaneamente, la Conferenza delle Alpi e le Parti hanno lanciato una serie di attività comuni per l'implementazione della Convenzione (vedi anche Capitolo 2). Il presente programma di lavoro intende fornire un orientamento a medio termine per questa nuova fase.

Un contributo importante a livello alpino per l'attuazione della Convenzione delle Alpi è già stato fornito dalle tre reti che fanno espressamente riferimento alla Convenzione delle Alpi: la Rete delle Aree Protette Alpine, la Rete dei Comuni "Alleanza nelle Alpi" ed il Comitato scientifico internazionale ricerca alpina ISCAR. Il Segretariato Permanente collaborerà strettamente sia con queste che con altre organizzazioni aventi gli stessi obiettivi della Convenzione delle Alpi.

1.2 Il nuovo contesto

La Convenzione quadro e i Protocolli sono stati formulati nel corso degli anni novanta. La loro attuazione deve cogliere le sfide correnti, considerando in particolare i seguenti punti:

I compiti della Convenzione delle Alpi sono più importanti che mai

La Convenzione delle Alpi rappresenta oggi l'unico ambito formale entro il quale sia possibile elaborare proposte integrate per l'intero arco alpino rispondenti alle notevoli sfide con cui si confrontano i tredici milioni di abitanti di questo territorio caratterizzato da paesaggi unici.

Oggi, in seguito al veloce progredire della globalizzazione, le Alpi sono caratterizzate da profondi cambiamenti strutturali, culturali ed ecologici. Il concetto di sviluppo sostenibile e la considerazione della dimensione territoriale diventano sempre più importanti per la definizione di strategie politiche in grado di gestire questi cambiamenti.

Per individuare soluzioni innovative e sostenibili – data la dimensione transfrontaliera o internazionale dei mercati (p. es. nel turismo, nei trasporti o nell'agricoltura) – è necessario ricorrere a cooperazioni transnazionali. Le Alpi inoltre, caratterizzate da condizioni molto particolari, possono far valere la loro voce nell'Europa unita in via di costituzione solamente tramite una cooperazione più stretta.

Le Alpi probabilmente sono ora la macroregione europea con i contatti interculturali più intensi: su uno spazio ridotto si incontrano qui culture latine, germaniche e

slave ed un gran numero di visitatori. Un'opportunità da cogliere.

Un' accelerazione dell'attuazione della Convenzione è attesa con impazienza

La lunga fase di elaborazione della Convenzione ha suscitato delle aspettative che ora vanno realizzate con sforzi risoluti onde accelerare la sua attuazione. Resta esigenza essenziale il rendere vincolanti al più presto per l'intero arco alpino oltre alla Convenzione stessa i suoi Protocolli attuativi. È inoltre necessaria una discussione più intensa con le istituzioni della Comunità Europea. In questo contesto è importante far valere gli interessi della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli nella formulazione delle politiche europee.

È altresì diffusa la convinzione che la Convenzione delle Alpi sia un semplice strumento di politica ambientale senza che venga riconosciuto il potenziale di sviluppo insito nella Convenzione stessa e nei suoi Protocolli.

Di fatto la Convenzione delle Alpi e i suoi obiettivi sono poco conosciuti dall'opinione pubblica. Ciò richiede notevoli sforzi comuni. Anche le grandi aspettative sia riguardo al coordinamento internazionale delle politiche e strategie per lo sviluppo strutturale dello spazio alpino, sia riguardo allo scambio di esperienze fra le numerose iniziative locali alpine potranno essere soddisfatte meglio solo nell'ambito della strategia di implementazione coerente qui presentata. Un compito importante nei prossimi anni sarà quello di stimolare e di sostenere dei progetti concreti che renderanno viva la Convenzione delle Alpi per la popolazione alpina. Utilizzando tutti i livelli – quello nazionale, quello regionale e quello locale – un accorto raggruppamento delle forze su iniziativa della Convenzione delle Alpi potrà produrre notevoli sinergie.

La Convenzione delle Alpi ha già prodotto numerosi effetti

La sottoscrizione della Convenzione delle Alpi è stata un segnale. Con la sua semplice esistenza ed alcuni stimoli mirati, la

Convenzione delle Alpi ha contribuito a rafforzare il sentimento di comunanza nelle Alpi e ha posto in primo piano il tema della cooperazione attraverso tutto l'arco alpino. Le già citate reti (Rete dei Comuni, Rete delle Aree Protette Alpine e Rete della Ricerca Alpina) fanno esplicitamente riferimento alla Convenzione e hanno contribuito notevolmente alla cooperazione nell'ambito delle Alpi. Il programma Interreg "Spazio alpino" dell'Unione Europea ha offerto e offre la possibilità di accogliere impulsi e di finanziare progetti significativi. Nell'ambito dell'attuazione della Convenzione occorre puntare ad una maggiore percezione e ad un ulteriore rafforzamento di queste iniziative e dei loro legami con la Convenzione delle Alpi.

1.3 Il ruolo del programma di lavoro pluriennale

Un nuovo modo di lavorare per rafforzare l'implementazione

Da quando nel 1991 la Convenzione quadro è stata firmata, ogni Presidenza ha posto le proprie priorità e svolto le funzioni di segretariato per la Convenzione.

Mentre le singole Parti sono responsabili dell'attuazione della Convenzione sul proprio territorio, agli organi della Convenzione competono i seguenti compiti supplementari :

- Informazione dell'opinione pubblica
- Verifica dell'attuazione
- Osservazione degli sviluppi nelle Alpi, compresa la ricerca su temi specificamente alpini
- Sviluppo di iniziative internazionali comuni
- Sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze

Un programma quadro per sei anni

Dopo l'insediamento del Segretariato permanente, il programma di lavoro pluriennale intende prospettare un quadro a medio termine per un periodo di sei anni onde definire i compiti più importanti. A questo proposito i programmi delle singole Presidenze biennali dovranno

dare delle indicazioni complementari e più concrete. Trascorsa la metà del periodo, il programma pluriennale dovrà essere verificato e la Conferenza delle Alpi successiva delibererà le modifiche eventualmente necessarie.

1.4 Priorità per l'implementazione nei prossimi sei anni

Sullo sfondo delle sfide sopra indicate, la Conferenza delle Alpi ha deciso che le attività comuni per implementare l'attuazione della Convenzione nei prossimi sei anni dovranno essere orientate secondo le seguenti priorità. Questo presuppone che tutte le Parti contraenti ratifichino ed attuino al più presto i Protocolli già firmati.

- **Pubbliche relazioni** – La Conferenza delle Alpi si rivolgerà più direttamente all'opinione pubblica, alla politica ed alla comunità scientifica, svilupperà un'attiva politica di comunicazione, ed offrirà una piattaforma per le discussioni strategiche sul futuro del territorio alpino evidenziando gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile integrato.
- **Scambio di esperienze e cooperazione** – La Conferenza delle Alpi intensificherà le sue attività per rafforzare le cooperazioni e per contribuire allo sviluppo di un'identità e di una capacità d'agire comune nello spazio alpino. Un ruolo importante in questo processo spetterà ai Comuni e alle Regioni.
- **Osservazione ed interpretazione degli sviluppi, Relazione sullo stato delle Alpi** – Come base per le decisioni politiche e per contribuire ad una comprensione integrale dello sviluppo delle Alpi, lo stato e lo sviluppo dell'arco alpino verranno osservati ed interpretati in collaborazione con gli esperti competenti. Una "Relazione sullo stato delle Alpi" ne renderà accessibili i risultati all'opinione pubblica.
- **Progetti comuni in quattro aree tematiche** – Nell'ambito di quattro aree tematiche prioritarie (Mobilità, accessibilità, transito / Società, cultura, identità / Turismo, tempo libero, sport / Natura,

agricoltura/silvicoltura, paesaggio) progetti comuni – in stretta collaborazione con Regioni e Comuni – riprenderanno temi prioritari di tutti i Protocolli.

- **Completamento della Convenzione** – Per quasi tutti i campi tematici elencati nell'articolo 2 della Convenzione quadro sono stati elaborati dei Protocolli. La Conferenza delle Alpi rafforzerà le sue attività per trattare in maniera adeguata i restanti temi: "Popolazione e cultura", "Salvaguardia della qualità dell'aria", "Idroeconomia", "Economia dei rifiuti".
- **Cooperazione con altre regioni montane e Convenzioni** – La Conferenza delle Alpi continuerà la cooperazione con altre regioni montane e Convenzioni internazionali.

2 I principali contenuti tematici

I Protocolli della Convenzione delle Alpi comprendono un ampio spettro di tematiche. Ogni parte contraente della Convenzione delle Alpi è tenuta ad implementare i Protocolli da essa ratificati. Il Comitato di verifica della Conferenza delle Alpi ha il compito di accompagnare questo processo di attuazione. L'implementazione attiva nei singoli Paesi firmatari ed anche il rapporto di verifica che sarà presentato per la prima volta nel 2006, forniranno impulsi importanti per rafforzare la cooperazione.

Oltre a ciò, gli organi della Convenzione delle Alpi devono sostenere in maniera adeguata l'attuazione nei singoli stati, stimolare nuove cooperazioni, sfruttare le sinergie e sviluppare proprie iniziative. Considerando le risorse limitate, dovranno stabilire delle priorità tematiche.

Consapevoli di disporre con la Convenzione delle Alpi e con i Protocolli di una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'intero arco alpino e considerando il gran numero e la varietà dei temi, le seguenti tematiche sono state scelte come prioritarie per i prossimi sei anni:

- Mobilità, accessibilità, transito
- Società, cultura, identità

- Turismo, tempo libero, sport
- Natura, agricoltura e silvicoltura, paesaggio

Ognuna di queste priorità riprende temi comuni a diversi Protocolli; tutti i Protocolli vengono rappresentati tuttavia avendo consapevolmente stabilito delle priorità. Sono stati privilegiati temi che richiedono in modo particolare un'attività congiunta, che evidenziano le interazioni fra le diverse dimensioni di uno sviluppo sostenibile, che hanno un'impronta specificamente alpina e, infine, che sono idonei a rafforzare il senso di comunanza nelle Alpi.

Tutte le tematiche comprendono sia temi di rilevanza internazionale che permettono un'attività immediata delle Parti contraenti, sia temi di competenza dei comuni e delle regioni, dove si tratta soprattutto di incentivare lo scambio di esperienze e le cooperazioni.

Nella seguente descrizione delle tematiche continuano ad essere citati più volte gli stessi strumenti e gli stessi compiti trasversali. Questi saranno descritti più dettagliatamente nel terzo capitolo del programma. La "Relazione sullo stato delle Alpi" – che ad intervalli regolari dovrà informare il pubblico sugli sviluppi nelle Alpi – viene considerata dalla Conferenza delle Alpi uno strumento particolarmente importante. I tre compiti trasversali sono: "informare e comunicare", "osservare e comprendere" nonché "scambiare esperienze".

La Presidenza tedesca ha presentato un programma in dieci punti per gli anni 2003 e 2004. Le attività già iniziate dalle Parti contraenti, dalle reti e dagli osservatori saranno proseguite. Le singole tematiche includono quindi anche le attività comuni già in corso.

2.1 Mobilità, accessibilità, transito

Questa tematica collega le materie dei trasporti e della pianificazione territoriale¹. La

¹ Ne sono interessati soprattutto i Protocolli "Trasporti" e "Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile", in scarsa misura anche i Protocolli "Turismo", "Energia", e "Protezione della natura e tutela del paesaggio".

problematica dei trasporti è stata fin dagli inizi uno dei temi centrali della Convenzione delle Alpi. La popolazione alpina ne è toccata direttamente. In particolare il forte impatto del transito su alcuni corridoi ha dato luogo ad accesi dibattiti. Un altro tema a cui occorre dedicare maggiore attenzione è il volume e gli effetti dei trasporti intralpini. Non solo il trasferimento ad altri vettori ma anche iniziative volte ad evitare il traffico possono contribuire a ridurre gli impatti (disaccoppiamento dello sviluppo dei trasporti dallo sviluppo economico). Il tipo di sviluppo degli insediamenti e la qualità dei servizi di base disponibili localmente influiscono in maniera determinante sui comportamenti individuali e sulla logistica dei trasporti.

I principali temi

- Favorire il trasferimento dei trasporti dalla strada alla rotaia e rafforzare il trasporto combinato
- Azioni che mirano ad influenzare i comportamenti di mobilità in modo da promuovere un disaccoppiamento dello sviluppo dei trasporti dallo sviluppo economico
- Infrastrutture e concetti di logistica per ridurre l'impatto del transito
- Sviluppo di strategie per la riduzione dell'impatto del trasporto merci e persone intralpino
- Potenziamento dei trasporti pubblici (allacciamento dei centri turistici, collegamenti intralpini, concetti di mobilità innovativi, ecc.)
- Garanzia della raggiungibilità di servizi e beni (servizi di base)
- Sviluppo degli insediamenti e dell'assetto territoriale con l'intenzione di minimizzare i trasporti pur garantendo uno sviluppo equilibrato anche nelle zone rurali
- Internalizzazione dei costi esterni ("verità dei costi")

Attività comuni già in corso

- Ricerca per il miglioramento dei corridoi ferroviari transalpini e per il trasferimento del metodo del piano d'azione Brennero e dei provvedimenti nell'ambito del Gottardo su altri corridoi di transito (Gruppo di Lavoro "Trasporti")
- Elaborazione di indicatori per la valutazione dell'impatto e delle misure (Gruppo di Lavoro "Trasporti" e Gruppo di Lavoro "Obiettivi ambientali e indicatori")
- Analisi dei costi dei trasporti alpini (Gruppo di Lavoro "Trasporti")

Priorità per i prossimi sei anni

- Proseguimento delle ricerche in corso
- Istituzione di un sistema di osservazione ed informazione nell'ambito del SOIA in collaborazione con il GdL Trasporti in materia di sviluppo dei trasporti nelle Alpi e di impatto delle diverse forme di trasporto (transito/intralpini, merci/persone, strada/rotaia, ecc.)
- Continuazione della discussione sull'accessibilità desiderata di aree di montagna remote (disponibilità di beni e servizi, mobilità personale, trasporti pubblici, ecc.)
- Sostegno allo sviluppo di sistemi di tariffazione specifici per i trasporti che tengano conto dei costi reali e che favoriscano l'utilizzo dei mezzi di trasporto più ecocompatibili:
- Intensificazione della cooperazione per il miglioramento dei collegamenti di trasporto pubblico nelle Alpi ed oltre come pure per l'offerta di trasporto pubblico ai turisti
- Scambio di esperienze sull'urbanistica e la pianificazione territoriale con l'intenzione di minimizzare i trasporti pur garantendo uno sviluppo equilibrato anche nelle zone rurali

2.2 Società, cultura, identità

Questa tematica riguarda un campo d'azione particolarmente importante e citato come prioritario nel testo della Convenzione delle Alpi

ai fini della sua efficace attuazione. Tema di assoluta trasversalità, racchiude in sé tre filoni fondamentali di discussione: qualità o condizioni di vita, identità culturale e rapporto di collaborazione fra popolazione intra ed extralpina.

I principali temi

- Intensificazione della comunicazione e dello scambio di informazioni a livello alpino ed extralpino (media, plurilinguismo, programmi di scambio, organizzazioni a livello alpino, ecc.)
- Tradizione ed innovazione: sviluppo della cultura alpina (architettura ed arte, moda e design, gastronomia, ecc.)
- Condizioni di vita nelle Alpi (servizi essenziali, basi economiche dell'esistenza, sviluppo demografico, nuovi stili di vita, ecc.)

Attività comuni già in corso

- Gruppo di Lavoro "Popolazione e cultura": elaborazione dei possibili contenuti per uno strumento giuridico sul tema "Popolazione e cultura"
- Iniziative del Segretariato Permanente per cooperazioni con le comunità di lavoro interregionali e il programma Interreg "Spazio alpino" dell'Unione Europea su questi temi

Priorità per i prossimi sei anni

- Elaborazione di una dichiarazione politica "Popolazione e cultura" per la IX Conferenza delle Alpi nel 2006 la cui implementazione verrà valutata dal Gruppo di verifica
- Favorire esposizioni, manifestazioni, concorsi e pubblicazioni su temi alpini
- Stimolare un dibattito sul futuro dei modelli insediativi nell'area alpina
- Favorire lo scambio di esperienze e la costruzione di reti tematiche (architettura, iniziative locali, servizi di base, ecc.)

- Individuazione di tematiche culturali idonee a favorire un senso di comunanza nelle Alpi (progetti e workshop, lavoro con i giovani ecc.)
- Costituzione di un apposito servizio di informazioni su internet per il miglioramento della comunicazione a livello alpino

2.3 Turismo, tempo libero, sport

Il turismo non è soltanto un settore economico, ma ha anche delle dimensioni culturali e sociali di fondamentale importanza per le opportunità di sviluppo delle Alpi. Ha influenzato la natura e la società alpina, come pure la percezione delle Alpi, aldilà del suo contributo diretto all'economia. Dall'altra parte dipende anche da una natura intatta. Come nessun altro settore, il turismo è legato alle differenti dimensioni di sviluppo e alla vita nelle Alpi. Inoltre i turisti e la popolazione residente utilizzano spesso le stesse offerte di ricreazione e cultura. Un ruolo importante va qui attribuito allo sport in entrambi i casi. Grazie ai nuovi trend sportivi, progettisti e naturalisti, ma anche investitori ed operatori turistici si vedono confrontati con nuove domande. L'ambito tematico "Turismo, tempo libero, sport" è perciò particolarmente idoneo ad evidenziare i complessi meccanismi di uno sviluppo sostenibile².

I principali temi

- La destinazione turistica Alpi nella competizione globale ed intralpina (cambiamenti del mercato turistico globale, concentrazione, conseguenze dei cambiamenti climatici, cooperazione, ecc.)
- Turismo e sport (nuove discipline sportive con i rispettivi effetti, regole comportamentali transnazionali, ecc.)
- Turismo e cultura nelle Alpi (che cos'è la cultura alpina? Città, tradizione rurale, incontri interculturali, ecc.)

² Ne sono interessati soprattutto i Protocolli "Turismo" ma anche i Protocolli "Trasporti", "Agricoltura di montagna", "Protezione della natura e tutela del paesaggio" e il tema "Popolazione e cultura" nell' art. 2, comma (2) a) della Convenzione quadro.

- La natura come risorsa per il turismo e il tempo libero, limiti per il suo sfruttamento
- Turismo, tempo libero e sviluppo locale

Attività comuni già in corso

- Cooperazione del Segretariato Permanente con il progetto Via Alpina (rete di percorsi e sentieri alpini, sviluppo locale sostenibile grazie ad un turismo sostenibile, ecc.)
- Iniziativa italiana per accordi nell'ambito dello sport a livello alpino
- Attività turistiche della Rete delle Aree Protette Alpine
- Sperimentazione di un "Auditing nelle zone sciistiche"

Priorità per i prossimi sei anni

- Analisi degli effetti dei differenti approcci turistici nell'ambito della competizione internazionale ed alpina, soggetta a rapidi cambiamenti; Sviluppo di regole comuni per evitare effetti ecologici, sociali ed economici negativi di un'inasprita concorrenza intra-alpina
- Rafforzare la competitività del turismo natura nello spazio alpino
- Adoperarsi per un accordo internazionale per lo scaglionamento delle vacanze
- Stimolare concetti per la cooperazione tra settore turistico, agricoltura, selvicoltura e artigianato
- Lavoro di pubbliche relazioni sul tema del turismo sostenibile in collaborazione con le diverse reti. Presentazione delle Alpi come regione attiva ed orientata al futuro. Introduzione di un premio di incentivazione
- Sperimentare l'"Auditing nei comprensori sciistici" in altri Paesi firmatari (D / I / F ...), perfezionare il metodo, formulare requisiti per la gestione eco-compatibile di comprensori sciistici nel quadro di un audit allargato volontario
- Mettere in evidenza il ruolo delle Alpi come luogo di incontro storico ed attuale tra le

grandi culture europee. Favorire incontri, eventi e offerte turistiche specifiche

2.4 Natura, agricoltura e silvicoltura, paesaggio

La natura e il paesaggio culturale rappresentano certamente le principali risorse del territorio alpino. Da sempre sono state caratterizzate da attività umane, in particolare l'agricoltura e la selvicoltura, e da alcuni decenni sono esposti a maggiori rischi per quanto riguarda la loro forma e diversità attuale. Compromettere queste risorse minaccia la qualità di vita e le attività economiche. Anche i rischi naturali sono aumentati a causa dell'intervento umano (ad esempio il cambiamento strutturale nell'agricoltura o i cambiamenti climatici).

Sviluppare nuove prospettive per una gestione sostenibile del territorio, per l'evoluzione delle forme di vita rurali e per tutelare le aree sensibili dalla minaccia di interventi distruttivi rimane uno dei compiti essenziali della Convenzione delle Alpi³.

I principali temi

- Agricoltura e selvicoltura (paesaggio culturale, prodotti agroalimentari pregiati, bosco protettivo, energia da biomassa, forme di vita rurali, minore attrattività, nuove fonti di reddito, ruolo multifunzionale, politica agraria, ecc.)
- Conservazione dei paesaggi, degli habitat e delle specie (conservazione dei pascoli aperti, gestione, biodiversità, aree protette, messa in rete di biotopi, difesa del suolo, ecc.)
- Cambiamenti climatici e rischi naturali (prognosi, prevenzione, conseguenze per lo sviluppo degli insediamenti, agricoltura e selvicoltura, ecc.)
- La risorsa acqua (acqua potabile ed energia idroelettrica per le regioni limitrofe, cambiamenti climatici e bilancio idrico,

³ Pertanto questa tematica riprende ovviamente temi riguardanti tutti i Protocolli.

protezione dei ghiacciai, innevamento artificiale, inondazioni, ecc.)

- Gestione del territorio e sviluppo locale (cambiamenti dell'assetto del territorio, paesaggio naturale/culturale, infrastrutture pubbliche, urbanistica attenta a controllare l'espansione, sviluppo rurale, ecc.)

Attività comuni già in corso

- Cooperazione intensa ed pubbliche relazioni efficaci nella "Rete delle Aree Protette Alpine" fin dal 1995
- Studio sulle aree protette transfrontaliere (2004)
- Istituzione della "Piattaforma rischi naturali" a cura della VIII Conferenza delle Alpi (2004)

Priorità per i prossimi sei anni

- Formulazione di attese nei confronti della politica agricola comune Europea dal punto di vista dello spazio alpino
- Scambio di esperienze in riguardo allo sviluppo rurale integrato sostenibile nelle Alpi
- Attività della Piattaforma rischi naturali
- Ulteriori passi per una messa in rete transfrontaliera delle aree protette e collegamento con altre strutture di rilevanza ecologica
- Sviluppo di concetti a livello alpino per la gestione della risorsa acqua potabile e dell'energia idroelettrica
- Sviluppo di concetti a livello alpino per la protezione dei ghiacciai, la protezione contro le inondazioni e l'innervamento artificiale
- Scambio di esperienze in riguardo a concetti e misure per ridurre la frammentazione ed il "consumo" di superficie naturali

3 Strumenti e compiti

3.1 La Relazione sullo stato delle Alpi

Fra gli strumenti per l'attuazione della Convenzione delle Alpi, la Conferenza delle Alpi attribuisce una particolare importanza alla "Relazione sullo stato delle Alpi".

La Relazione sullo stato delle Alpi, pubblicata ad intervalli regolari, intende fornire ad un vasto pubblico informazioni e valutazioni sui principali sviluppi nelle Alpi. La Relazione dovrà fungere da base per lo sviluppo di strategie da parte della politica e delle amministrazioni. Si tratta di un compito complesso realizzabile solo a tappe, in quanto richiede la costruzione di complesse reti di cooperazione sia con le istituzioni preposte alla raccolta di dati nei Paesi membri, che con i ricercatori e gli esperti in grado di interpretare i dati e i trend e di indicare le problematiche. La Relazione sullo stato delle Alpi deve porre in evidenza l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile delle Alpi e quindi riferire sia in merito agli sviluppi ecologici che a quelli economici e sociali.

Il Gruppo di Lavoro "Obiettivi ambientali ed indicatori" ha già elaborato un ampio sistema di indicatori che, nella tradizione del *reporting* ambientale, rappresenta un'importante punto di partenza per la stesura della Relazione sullo stato delle Alpi.

3.2 Compiti trasversali

Nell'attuazione pratica del Programma di lavoro pluriennale, gli stessi compiti trasversali giocano un ruolo determinante. Non solo strutturano il lavoro interno, ma determinano anche la forma, i prodotti e i servizi concreti con cui gli organi della Convenzione delle Alpi si presentano all'esterno.

Informare e comunicare

Dopo la fase di costruzione iniziale, l'informazione e la comunicazione sono compiti importanti degli Organi della Convenzione delle Alpi. Dopo anni in cui l'opinione pubblica ha saputo poco della Convenzione delle Alpi, la

necessità di una maggiore informazione è cresciuta. La politica, il mondo scientifico e il pubblico, all'interno e all'esterno del territorio alpino devono essere coinvolti in maniera idonea. La strategia di comunicazione prevede una gamma differenziata di prodotti e possibilità di interazione. La realizzazione degli elementi principali della strategia comunicativa (portale internet con numerose informazioni e strumenti, pubblicazione della serie "Segnali alpini", lavoro di pubbliche relazioni) ha un'elevata priorità in quanto importante per il ruolo politico della Convenzione delle Alpi e perché numerose altre attività del programma di lavoro dipendono da queste.

Osservare e comprendere

Il neo costituito Segretariato Permanente coordinerà il nuovo Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi (ABIS / SOIA) basato su una stretta rete di cooperazione con istituzioni negli Stati firmatari e nel mondo scientifico. Il SOIA fornirà le basi scientifiche per la Relazione sullo stato delle Alpi. Oltre a ciò fornirà a tutti quelli che si occupano di cambiamenti e sviluppi nelle Alpi - soprattutto attraverso il portale internet comune - informazioni affidabili e valutazioni competenti, impegnandosi a fornire una rappresentazione integrale dello spazio alpino.

Scambiare esperienze

Per uno sviluppo sostenibile del territorio alpino, il ruolo delle attività locali e regionali è di primaria importanza. Gli Organi della Conferenza delle Alpi supporteranno queste attività soprattutto promovendo lo scambio di esperienze, cooperazioni transfrontaliere ed interregionali e la costituzione di reti alpine. Il Segretariato Permanente ha già stipulato accordi di partenariato con reti e progetti. Le reti impegnate nell'implementazione (la rete dei comuni, la rete delle aree protette, la rete dei ricercatori ed in futuro anche altre), il programma finanziario Interreg "Spazio alpino" dell'UE, le tre comunità di lavoro delle regioni alpine (Arge ALP, Alpe Adria, COTRAO) nonché le Regioni avranno un ruolo importante di mediatori. Strumenti per uno scambio sistematico di esperienze (banca dati di

progetti, metodi di valutazione, forum internet, ecc.), risorse (cartografia, banca dati finanziamenti) e manifestazioni comuni rappresenteranno i mezzi principali che il Segretariato Permanente mette a disposizione dell'insieme crescente di partners. In questo modo si intende promuovere non solo le reti tematiche ma anche lo scambio interdisciplinare.

Lo scambio di esperienze comprende anche il partenariato con altre regioni di montagna. In questo settore la Conferenza delle Alpi e le singole Parti hanno già svolto molto lavoro e con ottimi risultati. Questa attività deve poter proseguire ed intensificarsi.

Lingua originale: tedesco

Appendice: Stato di ratifica dei Protocolli

stato: 1° novembre 2004

Stato		AT	CH	DE	FR	FL	IT	MC	SL	EG
Protocollo										
Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	20.12.94 12.07.02 18.12.02	20.12.94	16.10.98 18.04.02 18.12.02	20.12.94	20.12.94 27.01.03 27.04.03	20.12.94 28.01.04 28.04.04	20.12.94
Agricoltura di montagna	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	20.12.94 12.07.02 18.12.02	20.12.94 15.11.02 15.02.03	16.10.98 18.04.02 18.12.02	20.12.94	20.12.94	20.12.94 28.01.04 28.04.04	20.12.94
Protezione della natura e tutela del paesaggio	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	20.12.94 12.07.02 18.12.02	20.12.94	16.10.98 18.04.02 18.12.02	20.12.94	20.12.94	20.12.94 28.01.04 28.04.04	20.12.94
Foreste montane	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	27.02.96 12.07.02 18.12.02	27.02.96	16.10.98 18.04.02 18.12.02	27.02.96	27.02.96	27.02.96 28.01.04 28.04.04	
Turismo	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	16.10.98 12.07.02 18.12.02	02.12.98	16.10.98 18.04.02 18.12.02	08.02.01	16.10.98 27.01.03 27.04.03	16.10.98 28.01.04 28.04.04	
Difesa del suolo	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	16.10.98	16.10.98 12.07.02 18.12.02	02.12.98	16.10.98 18.04.02 18.12.02	31.10.00	16.10.98 27.01.03 27.04.03	16.10.98 28.01.04 28.04.04	
Energia	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	31.10.00	16.10.98 12.07.02 18.12.02	02.12.98	08.04.02 18.04.02 18.12.02	08.02.01		16.10.98 28.01.04 28.04.04	
Trasporti	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	31.10.00	31.10.98 12.07.02 18.12.02	31.10.00	31.10.00 18.04.02 18.12.02	31.10.00	31.10.00	06.08.02 28.01.04 28.04.04	
Composizione delle controversie	U R K	31.10.00 14.08.02 18.12.02	31.10.00	31.10.00 12.07.02 18.12.02	31.10.00 15.11.02 15.02.03	31.10.00 18.04.02 18.12.02	31.10.00	31.10.00 27.01.03 27.04.03	06.08.02 28.01.04 28.04.04	
U = firmato R = ratificato (risp. approvato in FR) K = entrata in vigore AT = Austria CH = Svizzera DE = Germania FR = Francia FL = Liechtenstein IT = Italia MC = Monaco SL = Slovenia CE = Comunità Europea										